

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Quaranta volte grazie

Chiedo scusa se questa volta nel saluto alla nuova parrocchia parlo di me e vado sul personale.

Mi sembra doveroso però farlo perché è **sempre un dovere ringraziare** e tutti voi siete stati davvero speciali nell'organizzare la bella manifestazione di affetto che, a sorpresa, avete fatto a me nella serata del 15 maggio scorso, giorno del mio quarantesimo anniversario di ordinazione presbiterale. Quindi grazie davvero a tutti, anzi quaranta volte grazie!

Se penso a questi quarant'anni, devo dire che sono volati via: sfogliando le ormai tante foto, vedo tanti volti, vengono in mente situazioni, eventi gioiosi e tristi, ... si riapre tutto un mondo di ricordi, mai sopiti e dimenticati. Sì perché il prete è l'uomo di tutti (non di qualcuno o dei più bravi o simpatici), e tutti porta nel cuore (anche se piccolo), e tutti li presenta nell'Eucaristia al Signore.

Nel mio breve saluto ho ricordato le due frasi dette dal Card. Giacomo Biffi nel momento del congedo dalla diocesi di Bologna: **"grazie per la compagnia e scusate per il disturbo"**.

Credo che, oltre al grazie sincero al Signore e a voi tutti, siano le parole più belle che si possano dire.

(Con riconoscenza, Don Aldino)

Il mese di giugno e la solennità del Corpus Domini

Fra gli appuntamenti del mese di giugno spicca quello della Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, conosciuto con la tradizionale espressione latina *Corpus Domini*. Questa festa venne istituita con la bolla papale del 1264 *Transiturus de hoc mundo*

(passando da questo mondo) di papa Urbano IV, ma non tutti sanno che il contributo maggiore all'introduzione della festa giunse da una suora dell'ordine agostiniano, suor Giuliana di Cornillon, meglio conosciuta come Giuliana di Liegi, in seguito ad una visione di Gesù il quale le chiese di attivarsi affinché questa festa fosse iscritta al più presto nel calendario liturgico. Suor Giuliana, essendo priora del convento di Mont Cornillon e quindi in una particolare posizione di prestigio, non esitò a utilizzare ogni mezzo in suo potere per adempiere il comando di Cristo, scrivendo prima al vescovo della diocesi di Liegi e successivamente al papa. Conosciamo molto poco di questa suora se non da alcuni scritti lasciati da un sacerdote suo contemporaneo, il quale ne redasse una breve biografia. È interessante notare che in quel tempo, proprio in Belgio (siamo a cavallo fra il XII e il XIII secolo), stavano nascendo sempre più numerosi i gruppi di preghiera proprio in devozione al Corpo e Sangue di Cristo, e la maggior parte di questi gruppi erano formati da monache. La solennità del Corpus Domini nasce dunque nella diocesi di Liegi e in poco tempo, come effetto domino, sempre più vescovi cominciarono a istituirla nelle loro rispettive diocesi fino ad arrivare alla pubblicazione della citata bolla *Transiturus de hoc mundo* del 1264.

L'anno precedente però, cioè nel 1263, accadde un fatto che merita di essere menzionato proprio perché collegato direttamente alla festa in questione. Il protagonista di questa storia fu un sacerdote, un tale don Pietro di Praga, il quale si stava recando in pellegrinaggio a Roma per pregare sulla tomba di San Pietro. Il motivo di questo pellegrinaggio era quello di chiedere la grazia di dissipare i suoi dubbi sulla reale presenza di Gesù nell'eucaristia. Da tanto tempo egli cercava disperatamente un segno per fugare i suoi

dubbi, e la sua onestà lo metteva seriamente a disagio soprattutto durante la celebrazione della Santa Messa quando era obbligato a mettere le sue mani su quell'ostia. Durante il viaggio di ritorno da Roma si fermò a Bolsena per celebrare la Santa Messa ed ecco che, al momento della consacrazione, quell'ostia cominciò a sanguinare copiosamente davanti a tutti i presenti, compreso il nostro don Pietro il quale, meravigliato e impressionato, concluse velocemente la Santa Messa, avvolse l'ostia insanguinata nel corporale (esposto tutt'ora nel duomo di Orvieto), e si rifugiò in sagrestia. Quel sangue macchiò anche alcuni fregi di marmo e alcune gocce di sangue caddero sugli scalini dell'altare. Il Signore non si era dimenticato dell'onestà e della sincerità del povero don Pietro, dandogli una prova concreta e tangibile della sua reale presenza nell'Eucaristia, ma la cosa più importante fu che quel prodigio poneva un sigillo definitivo, una convalida da parte del Cielo quale verità fondante della festa del Corpus Domini che da allora divenne uno fra gli appuntamenti liturgici più importanti ed amati dalla Santa Chiesa.

(Don Marco)

Celebrazione della Prima Comunione

Il 14 maggio scorso, una sessantina di nostri ragazzi e ragazze si sono accostati per la prima volta al banchetto di Gesù. Le due Sante Messe sono state celebrate nella nostra chiesa e presiedute da don Marco e da don Aldino, a cui va il nostro grazie; a questo aggiungiamo anche il grazie ai genitori e tutti a quanti, in tanti modi, hanno collaborato durante tutto il cammino.

Riportiamo alcuni pensieri scritti dai ragazzi che hanno ricevuto il sacramento.

- Domenica 14 maggio ho fatto la Prima Comunione, don Aldino ha celebrato la Messa. Io ero vestito con una tunica bianca e oro, con le scarpe bianche. Ero vicino a Thiago e Martina, il momento più emozionante è stato prendere l'ostia perché mi sentivo Gesù nel mio cuore. Adesso mi sento grande perché posso alzarmi con i grandi e andare in fila per prendere l'ostia. (Elia)
- Il giorno della mia Prima Comunione ero felice, ma anche un po' agitata... e anche se avevo provato ad assaggiare l'ostia qualche giorno prima, nel giorno della prima Comunione era come se la prendessi per la prima volta. (Roberta)
- Mi sono emozionato, ma ero anche felice di essere più vicino a Gesù. (Marco)



- Ero molto emozionato a mangiare l'ostia, ma soprattutto ricevere il corpo di Cristo. Gesù è stato molto buono e spero che ce lo ricorderemo a vita. Non vedo l'ora di fare una seconda comunione. (Leonardo)
- È stato davvero emozionante perché fare la Comunione mi ha reso parte della famiglia di Gesù. (Thomas)
- Il sacramento che ho ricevuto mi ha fatto sentire così vicino agli angeli, ho sentito che ho ricevuto Gesù nel mio cuore. (Riccardo)
- Il giorno della mia prima Comunione ho provato felicità, tranquillità e serenità. (Martina)
- Il giorno della mia Prima Comunione ero tranquilla. Ho ricevuto l'ostia che è il corpo di Gesù. (Aurora)
- Mi sono emozionata, credo che Gesù si trovi bene nel mio cuore. In quel momento ho pregato per mio zio che non era lì con me perché è in carrozzina ed è in ospedale e credo che funzioni perché adesso sta meglio. (Vittoria)
- Ero contento perché così da adesso in poi potevo chiedere tutto quello che volevo a Gesù e parlare insieme con lui. (Lorenzo)
- Il giorno della mia prima comunione ero molto felice ma al momento di prendere l'ostia ero molto emozionata, mi tremavano le gambe! (Sofia)
- Io ho avuto una adrenalina alle stelle. (Matilde)

Ed ecco anche le riflessioni di alcuni genitori.

- Per noi genitori, cosa dire... eravamo felici e orgogliosi nel vedere nostra figlia serena, emozionata e anche concentrata... e forse aggiungiamo un po' di malinconia, ma di quella bella, quella positiva.
- Il giorno della Comunione è iniziato sotto una pioggia torrenziale: tutta l'acqua non scesa in autunno e in primavera si è riversata su Sorbolo proprio in quel giorno. Acqua benedetta, sicuramente. Sono entrata in chiesa molto tranquilla perché avevo già sperimentato in tante occasioni che con il secondo figlio gli avvenimenti si vivono in modo più distaccato e disinvolto. In realtà mi sono dovuta ricredere: l'emozione è stata grande e inaspettata. L'emozione di vedere il proprio figlio cresciuto anche davanti alla comunità e davanti agli occhi di Dio. Un figlio più grande che ora deve cominciare ad avere un rapporto più diretto e più intimo con Dio, senza la mediazione mia o di un altro adulto. Un figlio che ora accoglie Dio in un cuore che spero sia pronto e aperto. A questo punto l'emozione si è trasformata in un ringraziamento a chi mi ha aiutato a preparare il suo cuore per questo incontro: la nonna, la catechista, i capi scout, Don Aldino. Guardo la chiesa echeggiante di canti e davvero il mio ringraziamento si eleva al Cielo. Una comunità che trasmette la propria fede è davvero un segno di Dio sulla terra. Grazie!

Celebrazione della Cresima



La Cresima è il sacramento attraverso il quale ci si conferma per scelta figli di Dio, un dono che spinge a mettersi al servizio e, allo stesso tempo, sentirsi parte di una grande famiglia, la Chiesa, che accompagnerà ogni fedele per tutta la vita: tutto ciò traspare dalle parole dei ragazzi della Nuova Parrocchia San Benedetto (Sorbolo) che, insieme a quelli della Nuova Parrocchia Maria Nascente con i Santi Siro e Silvestro

(Mezzani), hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione domenica 28 maggio nella cattedrale di Parma.

Auguriamo a tutti i ragazzi cresimati di continuare sul loro cammino di fede con la stessa gioia e lo stesso entusiasmo che hanno provato durante il sacramento.

Riportiamo i pensieri di alcuni dei ragazzi.

- Per me il catechismo è stato un importante cammino, una fase che ti avvicina al Creatore, a Dio, alla luce. Ho aspettato il giorno della Santa Cresima con tanto entusiasmo. Il momento più bello è stato quando ero di fronte al Vescovo e ho ricevuto il sacramento. Mi sono sentito il cuore pieno di gioia. (Andrea G.)
- Partecipare alla Sacra Cresima è stato per me un giorno emozionante e pieno di gioia che ho condiviso con la mia famiglia. L'atmosfera solenne della Cattedrale era allo stesso tempo festosa. La tensione è stata attenuata dall'appoggio dei nostri padrini, dei catechisti, dei nostri parroci e dei nostri familiari giù nella navata centrale. Adesso sono diventato un cristiano a tutti gli effetti; il mio cuore ha accolto lo Spirito Santo e comincia il mio cammino nella fede. (Simone M.)
- Domenica scorsa io e i miei compagni di catechismo, con i nostri padrini e madrine, ci siamo recati in Duomo a Parma per ricevere il Sacramento della Cresima, ovvero la confermazione dell'amore di Dio. Ero molto agitata, perché avrei dovuto leggere davanti a tantissime persone. La Cattedrale infatti era stracolma. Grazie alla mia madrina, che mi ha tranquillizzata e rassicurata, sono riuscita a leggere con sicurezza. Mi sono sentita onorata di ricevere la Cresima proprio dal Vescovo. È stato un momento toccante ed una giornata bellissima che ho condiviso con i miei amici e la mia famiglia. (Sofia B.)
- Con questo Sacramento Gesù ci vuole donare in maniera ancora più grande lo Spirito Santo. (Camilla P.)
- Domenica 28 maggio la mia Cresima è stata emozionante e, anche se il Duomo era pieno, ero concentrata su me stessa. L'emozione di don Aldino nel leggere i ringraziamenti ci ha coinvolti tutti. (Chiara P.)

AVVISO

Da domenica 9 luglio 2023 a domenica 10 settembre 2023, le S. Messe della domenica nella Chiesa di Sorbolo avranno il seguente orario:
7.30 / 10.30 / 18.00

Aggiornamento Emergenza Alluvione Emilia Romagna



Con la raccolta del 21 maggio scorso la nostra Caritas parrocchiale ha versato alla Caritas

Diocesana la somma di **1300,00 (milletrecento) Euro** per aderire all'acquisto di materiale urgente per far fronte ad una emergenza di acqua e fango mai vista. Molto apprezzata la **prima fornitura** di materiale che è stata acquistata e consegnata tempestivamente alla Caritas di Imola. Un'occasione per esprimere – grazie anche alla presenza del Vescovo – la vicinanza di tutta la comunità diocesana.

Prima fornitura:

- 41 paia di stivali di gomma (sopra il ginocchio)
- 48 paia di guanti da lavoro
- 36 paia di guanti da casa
- 36 pale
- 20 tira acqua (compresi di manico)
- 50 confezioni tra panni spugna e panni in microfibra
- 6 scatole di flaconi di disinfettanti (superficie e pavimento)

a cui ha fatto seguito una seconda ricca fornitura di prodotti vari consegnata alla Caritas di Faenza.



Ringraziamo di cuore tutti quanti hanno contribuito aderendo al nostro appello

Ora non sono più richiesti attrezzi da lavoro ma prodotti per l'igiene, disinfettanti, e prodotti alimentari a lunga scadenza, oltre a biancheria intima nuova che Caritas diocesana acquisterà e farà pervenire grazie anche alle raccolte nelle varie parrocchie. Possiamo continuare a sostenere questi aiuti versando il proprio contributo direttamente e personalmente sul conto:

EMERGENZE DELLA CARITAS DIOCESANA PARMENSE

Banca Credit Agricole

IBAN: IT88G0623012700000037249796

Causale: EMERGENZA ALLUVIONE EMILA ROMAGNA

CASALTONE. Estate, tempo per seguire Gesù

Siamo nel mese di giugno e molti di noi si apprestano ad andare in vacanza, per riprendersi dalle fatiche quotidiane e visitare posti nuovi. Nel periodo estivo è più facile riuscire a ritagliarci dei momenti di riflessione, preghiera, meditazione della Parola di Dio e guardarci dentro per cambiare in meglio la nostra vita.

Nella parte finale del Vangelo di Giovanni, Gesù si rivolge a Pietro, che lo aveva rinnegato, domandandogli: *“Mi ami?”* (Gv 21,15). Noi forse non abbiamo tradito il Signore in modo così evidente come il primo Vicario di Cristo, ma siamo tutti peccatori, chi più e chi meno, bisognosi del Suo perdono e della Sua misericordia. Allora sentiamo che questa richiesta è rivolta proprio a ciascuno di noi: Gesù ci sta domandando se lo amiamo. Dalla sincera risposta a questa domanda dipende la vera riuscita della nostra vita.

Simon Pietro risponde per tre volte al Signore di volergli bene (come per tre volte in precedenza lo aveva rinnegato); dopo Gesù gli preannuncia *“con quale morte egli avrebbe glorificato Dio”* e aggiunge: *“Seguimi”* (Gv 21,19). Anche queste parole sono rivolte a ciascuno di noi: se amiamo il Signore e vogliamo essere veramente suoi discepoli, dobbiamo seguirlo sulla strada che Lui ci indicherà, sapendo che ci saranno anche difficoltà e dolori, ma con la certezza che Gesù è sempre con noi e ci accompagna lungo il cammino.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ci insegni ad amare veramente il Signore e a seguirlo nella nostra vita.

(Luigi Bevilacqua)

RAMOSCELLO. Conclusione del mese mariano



Come è tradizione, mercoledì 31 maggio, come nuova parrocchia, presso la maestà Madonna delle Grazie, a Ramoscello, presso Casa Peri, si è svolta la solenne conclusione del mese di maggio. Il Santo Rosario animato dai canti del Piccolo Coro, è stato recitato per la pace del mondo e per i giovani che parteciperanno alla GMG di Lisbona. La serata si è conclusa con un momento conviviale, preparato dai parrochiani di Ramoscello.